

DOPO LA CRISI RIPARTIRE DAL TURISMO

Valori e caratteristiche del settore, impatto della crisi, misure richieste e risultati attesi

Dopo le disposizioni per contenere la diffusione dell'epidemia da COVID-19 e i primi provvedimenti emanati per rispondere alle esigenze più immediate del sistema, il Governo e il Parlamento devono oggi guardare alla fase successiva, quella della **ripartenza del Paese e della sua economia**.

Fra i settori su cui puntare non può che esserci il turismo perché:

1. **Realizza il 13% del PIL** (Fonte: World Travel & Tourism Council WTTC), **conta quasi il 15% degli occupati ed esporta annualmente servizi per 44 miliardi di euro** contribuendo al saldo positivo della bilancia commerciale per 17 miliardi (Fonti: Banca d'Italia, UNWTO e ISTAT);
2. **E' caratterizzato da una straordinaria trasversalità:** 100 euro di transazioni nel turismo ne generano ulteriori 86 in altri settori (Fonte: Conto Satellite del Turismo CST - ISTAT).

Quindi investire nel turismo, nelle sue imprese, professionisti e mercato, vuole dire non solo puntare su un settore primario ma anche su un vero e proprio volano in grado rimettere in moto il resto dell'economia (trasporti, commercio, cultura, sport e ricreazione, servizi in genere ecc.).

La situazione attuale

- **nel trimestre marzo-maggio erano attesi in Italia turisti nazionali ed esteri per poco meno di 30 milioni di arrivi, quasi 90 milioni di presenze: ne avremo forse qualche decina di migliaia in tutto il Paese**, dipende non solo dai tempi delle riaperture delle attività ma anche dalle modalità di comportamento che verranno dettate e dagli strumenti di cui ci si potrà dotare, a livello nazionale, per conciliare il progressivo ritorno alla normalità con la tutela della salute pubblica.
- sui quasi 200 miliardi di volume d'affari complessivo che il turismo genera – direttamente e tramite effetti su altri settori – le previsioni meno pessimistiche indicano una riduzione nell'ordine del 60% da qui a fine anno. **Quindi 120 miliardi di euro di perdita complessiva.**
- **degli oltre 58 milioni di turisti stranieri attesi da marzo a fine anno è probabile che non ne arrivi neanche il 20% e comunque dopo l'estate.** Degli altrettanti Italiani previsti, il 53% attualmente dichiara di non volersi spostare dalla propria residenza anche dopo la fine dell'emergenza epidemiologica, il 16% vorrebbe farlo ma teme che non avrà disponibilità economiche e il 10% probabilmente non avrà ferie sufficienti (Fonte: Indice di fiducia viaggiatore italiano Confturismo-SWG). **Possiamo quindi certamente contare, almeno per questa estate, su non più del 21% del traffico turistico domestico.**
- **totalmente fermi - almeno fino a estate inoltrata - i viaggi degli Italiani all'estero:** avrebbero dovuto essere quasi 30 milioni da marzo a fine anno, 22,5 milioni fino a settembre (Fonte: Banca d'Italia). **Fermo il turismo d'affari. Fermi i viaggi d'istruzione e i viaggi studio della lingua all'estero** (1 miliardo di volume d'affari) **così come quelli degli stranieri in Italia per lo studio della nostra lingua** (100 milioni di euro Fonte: Rapporto statistico CST Firenze per ASILS) **i meeting, i viaggi incentive, i congressi e gli eventi** (420.000 in Italia. Fonte: OICE).

Le azioni che servono

Il rischio è quello di assistere impotenti alla colossale svendita di un asset strategico per il Sistema Paese. Grandi gruppi della finanza mondiale, che da tempo hanno puntato gli occhi su questa nostra risorsa,



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

possono ora compiere agevolmente campagne di acquisizione a basso costo, trasferendo così nel PIL di altri paesi una parte cospicua del valore aggiunto che il turismo italiano genera. **Se fino a ieri il PIL nazionale riusciva a catturare solo il 47,1% della spesa dei turisti stranieri per viaggi in Italia, il 57,4% includendo le spese extra a destinazione** (Fonte: Ciset-Università Cà Foscari Venezia – Confturismo), **dopo la crisi in corso tale percentuale potrebbe ulteriormente ridursi**. E' questo che vogliamo? Se così non è, allora bisogna muoversi velocemente, in coerenza con quanto indicano i documenti di posizionamento di Confcommercio e delle Associazioni di categoria del nostro Sistema, su due elementi di particolare importanza per il turismo:

- a) **Immettere liquidità nelle imprese e in favore dei professionisti del settore;**
- b) **Incentivare i consumi interni di servizi turistici.**

MISURA A

Cosa prevedere con la misura

Posticipare, o anche ridurre l'entità, di versamenti di imposte nazionali e locali, ritenute, contributi previdenziali e assistenziali e premi assicurativi, così come accordare crediti di imposta in ragione di specifici costi sostenuti, sono provvedimenti utili ma non risolutivi. Intervenire sul credito, non solo consentendo di rinegoziare termini e condizioni dalle esposizioni in corso ma anche aumentando considerevolmente la capacità di erogazione degli istituti finanziari, riducendo al minimo i tassi ed agevolando in ogni modo l'accesso tramite la concessione di garanzie pubbliche, è la linea che sembrerebbe introdurre il Decreto legge 8 aprile 2020 n.23, ma è ancora una risposta solo parziale.

Noi riteniamo che, oltre a quanto summenzionato e ad una necessaria intensificazione e proroga dell'intervento degli ammortizzatori sociali, **il sistema delle imprese e dei professionisti di ogni settore, che costituisce il tessuto economico di questo Paese, debba essere oggetto di una rilevante immissione di denaro fresco**, per consentire alle attività di restare aperte, contenendo l'intervento sui livelli occupazionali, in modo da presentarsi più integre possibile al momento in cui la domanda darà i primi segnali di ripresa.

Nel turismo, così come negli altri settori, ciò si ottiene **concedendo a imprese e professionisti un contributo diretto, parametrato sul differenziale di operazioni attive registrate in ciascun mese dell'anno in corso – da marzo in poi - rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente**.

La misura in sintesi

(Indennizzo per le imprese e professionisti del turismo)

Al fine di favorire la ripresa produttiva delle imprese del settore turistico-ricettivo, delle agenzie di viaggio e turismo, compresi i tour operator, delle guide e degli accompagnatori turistici, delle attività di ristorazione, bar e di intrattenimento e di gestione degli stabilimenti balneari e dei porti e approdi turistici che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato, è concesso, alle medesime imprese e professionisti che presentano, in ciascun mese del periodo d'imposta 2020, una riduzione in misura non inferiore al venticinque per cento dell'ammontare complessivo delle operazioni attive, cessioni



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

di beni e prestazioni di servizi, rispetto a quelle del corrispondente mese dell'anno precedente, un indennizzo nella misura del venti per cento della intera riduzione registrata.

MISURA B

Cosa prevedere con la misura

Se poco meno della metà degli Italiani intende concedersi una vacanza al termine di questa epidemia - che ha già cancellato l'ultima parte della stagione del turismo montano invernale e azzerato i flussi di Pasqua - **sono molti, almeno il 16%, ad avere dubbi sulla disponibilità di risorse economiche per potersela concedere** (Fonte: Indice di fiducia del viaggiatore italiano Confturismo-SWG report marzo 2020).

E' su questa fascia in particolare, quella degli indecisi, che bisogna intervenire con urgenza perché superi le perplessità e programmi comunque le vacanze in Italia, tornando a mettere in circolo denaro nel Paese tramite il sistema del turismo che, dotato com'è di un formidabile moltiplicatore, ne farà beneficiare buona parte del resto dell'economia.

Ciò si ottiene incentivando i soggetti d'imposta IRPEF, i consumatori, a compiere nell'anno in corso e nel prossimo anno una vacanza che preveda un soggiorno nelle nostre strutture ricettive turistiche. **Va accordata una detrazione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche commisurata a tutte le spese sostenute per la motivazione turistica nel periodo del soggiorno:** una detrazione che i lavoratori dipendenti potranno ottenere, come rimborso, dal sostituto d'imposta.

La misura in sintesi

(Detrazione d'imposta ai fini IRPEF delle spese sostenute durante uno o più periodi di vacanza trascorsi in Italia)

Con riferimento al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2020 e al successivo, è prevista una detrazione, ai fini della determinazione dell'imposta sulle persone fisiche, per spese documentate e sostenute in occasione di uno o più periodi di vacanza svolti all'interno del territorio nazionale con pernottamento presso strutture turistiche ricettive. La detrazione spetta anche per le spese sostenute in favore dei familiari fiscalmente a carico di cui all'art.12 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n.917.

Le spese documentate oggetto di detrazione devono risultare sostenute nell'arco temporale della vacanza. Oggetto di detrazione sono le spese di vitto, di alloggio e per la fruizione di servizi turistici, ivi incluse quelle presso pubblici esercizi, sostenute nei luoghi di svolgimento delle vacanze.

La percentuale di detrazione è fissata nella misura del trenta per cento fino ad un valore massimo di millecinquecento euro per ciascun periodo di vacanza.

Roma, 8 aprile 2020